



Comune di Pescia  
Servizio III – Gestione del Territorio  
AO Opere pubbliche e protezione civile

**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**  
**Misura 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e**  
**nel miglioramento della redditività delle foreste**  
**Sottomisura 8.5 – Investimenti diretti ad accrescere la**  
**resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali**

---

**IL VALORE ECOSISTEMICO DEGLI HABITAT FORESTALI DELLA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC) "ALTA VALLE DEL TORRENTE PESCIA DI PESCIA" (IT5130008) QUALE VOLANO ECONOMICO PER LA VALLATA DELLE CASTELLA: INTERVENTI PER LA FRUIZIONE SOSTENIBILE AL FINE DI POTENZIARE LA RESILIENZA DEL BOSCO E DELLE POPOLAZIONI RESIDENTI**

**PROGETTO ESECUTIVO**

**Elaborato 8 - Coerenza delle scelte progettuali  
rispetto alle misure di conservazione del Sito  
Natura 2000**

**Gruppo progettisti:**

**Dott. Claudio Lorenzoni - forestale**  
**Dott.ssa Antonella Grazzini - biologa**  
**Dott. Francesco Pitta - agronomo**

## Sommario

1- Premessa .....	3
2 - La ZSC “Alta valle del T. Pescia di Pescia” .....	4
3- Le misure di conservazione previste per il Sito .....	6
3.1 - Del G.R. 1006/2014 .....	6
3.2 – Del G.R. 916/2011.....	8
3.3 – Del G.R. 1223/2015.....	9
4 – Conclusioni.....	15

## 1- Premessa

La normativa relativa alla tutela della biodiversità in particolare per quanto riguarda la Rete Natura 2000 non fa specifico riferimento a verifiche di coerenza con le misure di conservazione per comprendere l'incidenza degli interventi su habitat, specie e integrità del Sito stesso. La L.R. 30/2015 all'art. 88 (Valutazione di incidenza di interventi e progetti) recita:

*1. I proponenti di interventi o progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, ma che interessano in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o che possono avere incidenze significative sugli stessi siti, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano alle autorità competenti di cui al presente articolo, ai fini della valutazione d'incidenza ai sensi all'art. 5 del d.p.r. 357/1997, un apposito studio volto a individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.*

*2. L'ente competente all'approvazione di progetti o interventi, ubicati all'esterno di pSIC o di siti della Rete Natura 2000 verifica la sussistenza di possibili incidenze sugli stessi, ai fini dell'eventuale attivazione delle procedure di valutazione di incidenza. In caso di esclusione dell'attivazione di dette procedure, l'ente competente motiva in ordine alle determinazioni assunte.*

*3. La valutazione d'incidenza è effettuata entro i sessanta giorni successivi all'acquisizione dello studio d'incidenza da parte della struttura individuata per l'espletamento della relativa istruttoria, secondo l'ordinamento dell'ente competente e il relativo procedimento si conclude con apposito provvedimento. Le autorità competenti alla valutazione chiedono una sola volta le integrazioni dello stesso. In tal caso, il termine decorre nuovamente dalla data di ricevimento delle integrazioni. La pronuncia di valutazione di incidenza contiene, ove necessario, le prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi al fine di migliorare ulteriormente l'inserimento ambientale degli interventi previsti, riducendo l'incidenza del progetto o dell'intervento sul sito stesso.*

*4. Nel caso di interventi e progetti di cui al comma 1, non soggetti a verifica di assoggettabilità o a valutazione di impatto ambientale (VIA), sono autorità competenti per la valutazione d'incidenza:*

**a) la Regione:**

*1) per gli interventi e progetti di competenza regionale;*

*2) per gli interventi e progetti, diversi da quelli di cui al numero 1, che interessano, anche parzialmente, siti della Rete Natura 2000 non compresi nel territorio di competenza degli enti parco regionali e dei soggetti gestori delle aree protette nazionali, o che possono avere incidenze significative sugli stessi siti, anche se ubicati al loro esterno. In caso di siti ricadenti nelle riserve naturali regionali, la Regione esprime la valutazione d'incidenza congiuntamente al provvedimento di nulla osta ove previsto ai sensi dell'art. 52, comma 4;*

*b) l'ente parco regionale, (...)*

*c) l'ente gestore dell'area protetta nazionale (...)*

*d) i comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti (...)*

*5. Per gli interventi e progetti che interessano, anche parzialmente, siti della Rete Natura 2000 di competenza di enti gestori diversi, la valutazione di incidenza è effettuata dalla Regione, sentiti gli enti gestori interessati.*

*6. (...)*

*7. Con riferimento agli interventi e ai progetti che interessano i pSIC o i siti della Rete Natura 2000 disciplinati dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui all'art. 5, c.9 e 10, del d.p.r. 357/1997. La comunicazione di cui all'art. 5, c. 9, del d.p.r. 357/1997, è trasmessa anche alla Giunta regionale nei casi in cui la valutazione di incidenza non è di competenza regionale.*

*8. (...)*

*9. (...)*

Per la natura degli interventi proposti si ritiene che non siano applicabili i casi di esclusione/semplificazione di cui alla Del G.R. 1319/2016. Inoltre l'Ente competente a cui inviare l'istanza per la Valutazione di Incidenza Ambientale (Modello 8 allegato alla stessa Deliberazione) per la valutazione risulta la Regione Toscana. In tale sede sarà inviato il modulo relativo al pagamento degli oneri istruttori calcolato in relazione ai costi progettuali.

In assenza del provvedimento di valutazione di incidenza qualsiasi progetto non può essere autorizzato.

Nel rispetto del documento tecnico (2002) "Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 - Guida metodologica alle indicazioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" la metodologia procedurale è costituita da un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 livelli principali e, nel corso della progettazione sarà necessario il rispetto di tali criteri. Allo stato attuale, vista l'entità degli interventi previsti, è ipotizzabile la necessità di procedere, in fase preliminare, al processo di verifica/screening (livello 1) lasciando che analisi di maggior dettaglio rispetto alla presente verifica di coerenza possano eventualmente determinare la necessità della redazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa in relazione agli obiettivi di conservazione del sito.

Di seguito, quindi, si riporta quanto richiesto dal bando individuando quegli elementi di criticità (anche potenzialmente e/o indirettamente) che richiedono la redazione di studio di incidenza.

Per quanto riguarda la descrizione di dettaglio degli interventi e l'inquadramento del contesto si rimanda alla relazione generale (Elaborato 1) e alla relazione tecnica (Elaborato 2). Si ricorda che il rifugio escursionistico si trova immediatamente all'esterno del perimetro della ZSC.

Di seguito si riporta una prima analisi sintetica degli habitat attraversati dai tracciati oggetto di intervento di adeguamento funzionale.

Tracciato	Individuazione catastale	Habitat ZSC
Croce a Veglia-Serra a Pracchie	Via comunale della linea gotica	5130 - <i>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> 6210(*): <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i> 9110: <i>Faggeti del Luzulo- Fagetum</i>
Stiappa-Pontito	Strada vicinale del molino di Stiappa	9260: <i>Boschi di Castanea sativa</i> 91E0 (*): <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosae Fraxinusexcelsior (Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae)</i>
Sorana-Casa Rozza-Pontito	Strada comunale di Casa Rozza-Sorana	9260: <i>Boschi di Castanea sativa</i> 91E0*: <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosae Fraxinusexcelsior (Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae)</i>

(\*): habitat prioritario

## 2 - La ZSC “Alta valle del T. Pescia di Pescia”

Di seguito si riportano le principali normative relative alle misure di conservazione per habitat, specie e integrità della ZSC “Alta Valle del T. Pescia di Pescia” come richiesto dal bando.

Si rimanda ai contenuti della scheda del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e agli ulteriori dati disponibili su habitat e specie presenti sia sul Repertorio Naturalistico Toscano (Geoscopio) sia a seguito di specifici studi e ricerche recenti, per una descrizione compiuta della valenza del Sito e all’importanza rivestita a livello territoriale più vasto e a livello globale (nell’ambito della rete Natura 2000) per la conservazione della biodiversità. Tali analisi saranno effettuate in modo compiuto in sede di valutazione di incidenza, come da Allegato alla Del. G.R. 1319/2016 (Contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale - elenco esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato “G” al D.P.R. 357/1997).

Il Sito è stato istituito a seguito di studi di caratterizzazione naturalistica attuati nel periodo 2001-2003 (A, Grazzini *et Al.*) su incarico della Regione Toscana - UO Diversità ecologica e della Provincia di Pistoia - Servizio difesa del suolo.

La ZSC, così riconosciuta dal DM 24/05/2016, è costituita da 2 porzioni non contigue che interessano rispettivamente i sottobacini dei 2 rami che formano il T. Pescia di Pescia: la valle del T. Pescia di Pontito e la valle del T. Pescia di Calamecca (o di Vellano).

La perimetrazione è stata effettuata sulla base della necessità di conservazione degli habitat e delle specie di valore conservazionistico rilevati durante gli studi e, ove possibile, non comprendendo le aree trasformate poste ai margini. Per questo il versante orientale del massiccio della Lignana, caratterizzato da una densa copertura di Robinia pseudoacacia è stato escluso e così le zone contermini alle Castella tra cui l’area del rifugio escursionistico di Pontito.

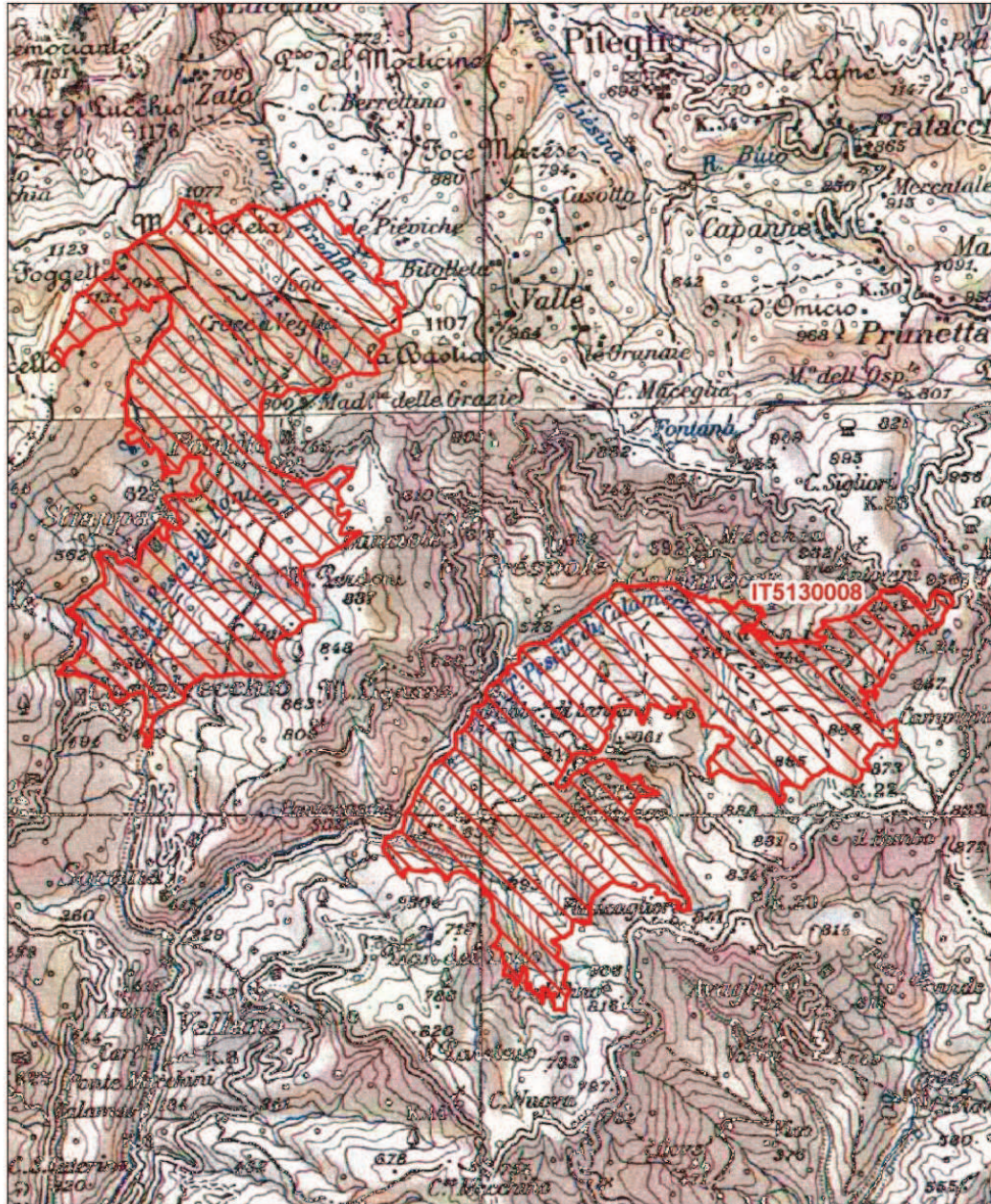


Regione: Toscana

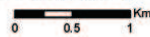
Codice sito: IT5130008

Superficie (ha): 1586

Denominazione: Alta valle del Torrente Pescia di Pescia




Data di stampa: 07/12/2010



Scala 1:50'000

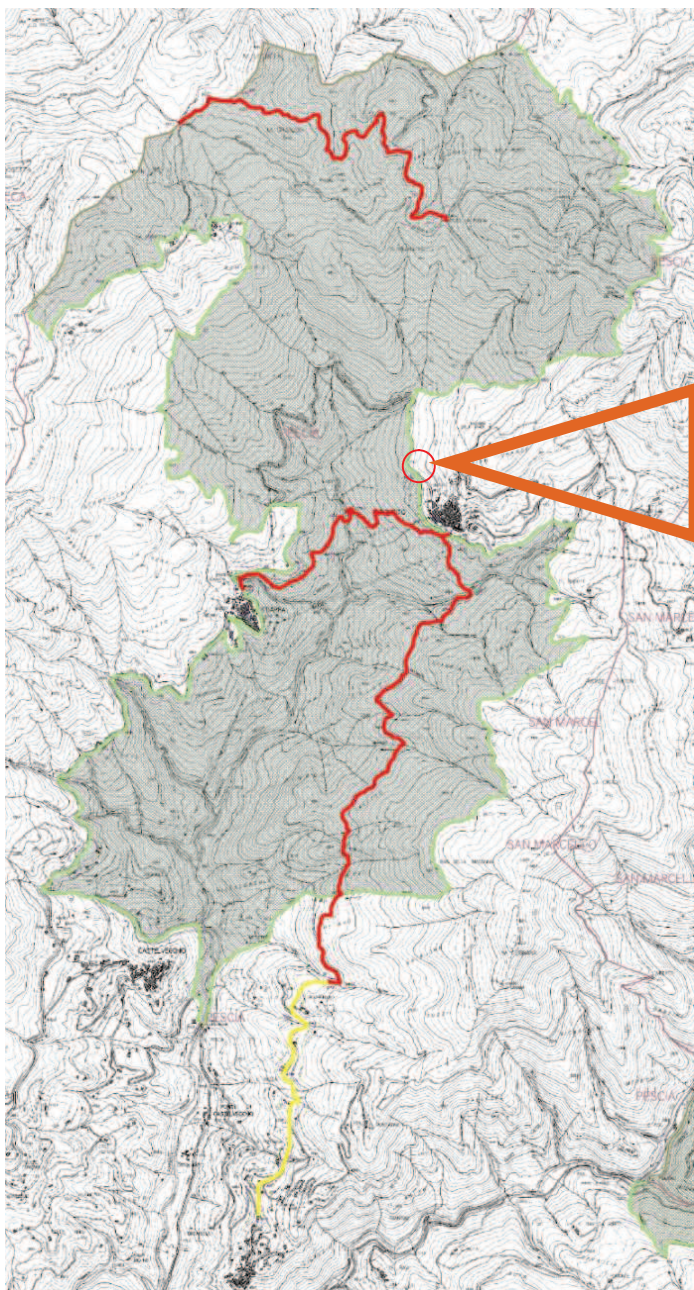


**Legenda**

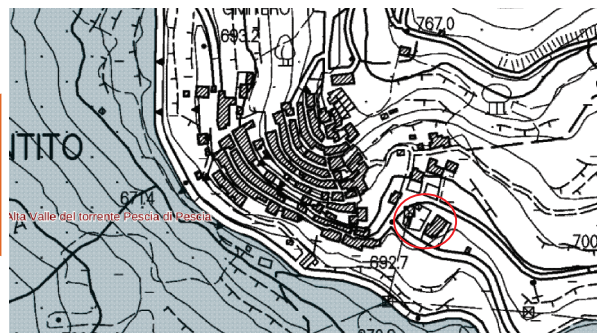
 sito IT5130008

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



Le Castella e quindi anche il rifugio escursionistico di Pontito posto in prossimità del paese di Pontito, risultano immediatamente all'esterno del Sito perchè escluse in fase di perimetrazione quali aree trasformate, secondo le linee guida del Ministero dell'Ambiente.



I sentieri sono interamente compresi nel Sito eccetto una piccola porzione del tracciato Casa Rozza- Pontito.

In giallo la strada asfaltata che sale da Sorana fino a Casa Rozza.

### 3- Le misure di conservazione previste per il Sito

#### 3.1 - Del G.R. 1006/2014

Di seguito si riporta integralmente la scheda relativa alle misure di conservazione del Sito Natura 2000 come da Del G.R. 1006/2014 "LR 56/00: art.12 comma 1, lett.a) . Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della Deliberazione n. 644 del 5 luglio 2004." Quanto pertinente con la proposta progettuale presentata è evidenziato in grigio.

#### SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

127 Alta Valle del Torrente Pesca di Pesca (IT5130008)

Tipo di SIR anche SIC

#### CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 1585,77 ha

Presenza di area protetta

Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

### Altri strumenti di tutela

-

### Tipologia ambientale prevalente

Il Sito risulta costituito da due porzioni distinte costituite dalle alte valli di due bacini idrografici confluenti nel Torrente Pescia di Pescia o Pescia Maggiore, principale immissario del Padule di Fucecchio. Il Sito è dominato da una matrice forestale continua di latifoglie (soprattutto castagneti, oltre a ostrieti e altri boschi di latifoglie mesofile) e da vegetazione ripariale arborea e arbustiva con formazioni a ontano nero e salici.

### Altre tipologie ambientali rilevanti

Nella porzione più settentrionale, a quota compresa tra gli 800 e i 1000 m s.l.m., si trova un'ampia area a pascolo arbustato ed alberato. Sullo spartiacque con il Torrente Lima presenza di caratteristici pascoli su substrati rocciosi con vegetazione lito-casmofila.

### Principali emergenze

#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro - basofilo ( <i>Festuco- Brometea</i> )	34,32-34,33	6210	AI*
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>Populus nigra</i>	44,17	92 A0	

#### SPECIE ANIMALI

(All) *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume, Crostacei)

Presenza di piccole zone umide con popolamenti di anfibi.

Popolamenti di specie ornitiche rare legate agli ambienti di altitudine e alle praterie secondarie.

#### Altre emergenze

Ecosistemi fluviali di alto corso con formazioni ripariali a ontano nero e salici, in ottimo stato di conservazione, che consentono la presenza di popolazioni di anfibi e pesci anche di interesse conservazionistico (Es. *Cottus gobio*). Agroecosistemi montani tradizionali con attività di pascolo.

Lungo la linea di spartiacque tra il Torrente Pescia di Pescia e il Torrente Lima si trova una zona a pascoli piuttosto ampia, ricca di affioramenti rocciosi e caratterizzata da importanti specie ornitiche e floristiche (*Daphne alpina*, *Globularia incanescens*, *Murbeckiellazonii*, *Rhamnus glaucophylla*, ecc.).

#### Principali elementi di criticità interni al sito

- Gestione forestale non adeguata alla conservazione del Sito.
- Taglio delle vegetazione nelle formazioni ripariali e interventi in alveo.
- Diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia (*Robinia pseudacacia*).
- Annuali ripopolamenti di trote.
- Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo, con scomparsa di habitat e di specie collegate. Apporti idrici inquinanti nei corsi d'acqua secondari derivanti da scarichi civili di insediamenti isolati o da impianti di depurazione dei paesi non efficienti.
- Abbandono castagneti da frutto.
- Fenomeni di erosione del suolo.

#### Principali elementi di criticità esterni al sito

- -Sito diviso in 2 porzioni distinte, divise da una fascia di territorio interessata da boschi degradati a prevalenza di *Robinia pseudacacia* e dalla presenza di insediamenti industriali (cartiere) localizzati nell'alveo del torrente.
- -Alterazione delle acque, dei sedimenti e del biota prevalentemente per scarichi da parte di stabilimenti cartari.

- -Presenza di briglie a valle che impediscono la risalita di pesci.
- -Mancanza di aree di divieto o di regolamentazione delle pesca.
- -Rischio di ingresso di specie animali invasive.

## **PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**

### **Principali obiettivi di conservazione**

- a) Conservazione/miglioramento dei livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, delle zoocenosi e delle formazioni riparali dei corsi d'acqua (EE).
- b) Conservazione superfici pascolate in modo estensivo e tutela habitat di prateria con i relativi popolamenti floristici e ornitici (EE).
- c) Tutela /riqualificazione dei corridoi fluviali e delle relative cenosi (E).
- d) Miglioramento dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci (M).
- e) Conservazione e gestione razionale delle formazioni forestali attuando i criteri per la gestione forestale sostenibile (M).
- f) Tutela /recupero dei castagneti da frutto (M).

### **Indicazioni per le misure di conservazione**

- -Limitazione degli interventi di gestione idraulica dell'alveo a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza e definizione di un protocollo tecnico per l'esecuzione degli interventi; integrazione degli obiettivi di conservazione del Sito con gli strumenti di pianificazione della gestione idraulica (E).
- Verifica della pianificazione forestale e adozione di eventuali misure normative necessarie (E).
- Misure contrattuali e regolamentari per assicurare/favorire la riqualificazione/rinaturalizzazione dei rimboschimenti e per la gestione dei boschi mesofili mirata a contenere la diffusione di robinia (E).
- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto (eventuale impatto sulle stazioni di specie rare di flora) e adozione delle opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle opportune modalità di gestione (E).
- Maggior controllo degli scarichi nei corsi d'acqua secondari e in alveo (M).
- Realizzazione zone a divieto o a regolamentazione dell'attività di pesca (M).
- Monitoraggio della diffusione di specie aliene e attivazione delle opportune azioni di contenimento ove necessario (M).

### **Necessità di Piano di Gestione specifico del sito**

Non necessario .

### **Necessità di piani di settore**

Alta, relativamente alla pianificazione delle attività forestali e di gestione idraulica che dovrebbero essere coordinati a livello del Sito, in raccordo con la normativa specifica di settore (LR 39/00, DPGR 48/R/2003).

### **3.2 - Del G.R. 916/2011**

La Deliberazione attua quanto previsto dall'art. 15 comma 1 septies della L.R. n. 56/2000 ossia definisce i criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore. Nella scheda specifica relativa al SIC (ora ZPS) "Alta Valle del T. Pescia di Pescia" (IT5130008) si hanno le seguenti attività sottoposte a valutazione di incidenza per i seguenti ambienti forestali (si evidenziano in grigio quelle pertinenti con la proposta progettuale):

#### **Aree non boscate (cioè non comprese nella definizione di bosco ai sensi dell'art. 3 della Legge Forestale Regionale)**

- realizzazione di nuovi impianti arborei di cui agli Artt. 54, 81 e 82 comma 4 del Regolamento Forestale
- taglio di piante isolate di cui all'Art. 55 del Regolamento Forestale, ad esclusione dei tagli previsti ai punti a) e b) dell'Art. 56 -estirpazioni di siepi come definite all'art. 55 comma 1 lett. c) del Regolamento Forestale -la trasformazione dei pascoli, prati-pascoli o terreni non lavorati da più di 8 anni (questi



ultimi solo se di superficie superiore ai 3 ha) di cui all'Art. 82 del Regolamento Forestale in terreni agricoli oggetto di lavorazione annuale

Motivazione: conservazione degli habitat e di taxa animali

#### **14 Castagneti**

- nei castagneti da frutto il taglio delle piante da frutto non finalizzato alla sostituzione delle piante morte o non più produttive e la loro riconversione alla produzione legnosa di cui all'Art. 52 comma 6 del Regolamento Forestale
- interventi di taglio cedui se eccedenti i 10 ha accorpati

Motivazione: conservazione degli habitat

#### **9 Boschi alveali e ripari**

- interventi di taglio ceduo che interessano un tratto di asta fluviale superiore ai 500 metri lineari continui

Motivazione: conservazione degli habitat

#### **11 Cerrete**

#### **13 Ostrieti**

#### **22 Faggete**

- interventi di taglio ceduo, ad esclusione dei cedui a sterzo, se eccedenti i 5 ha accorpati

Motivazione: conservazione degli habitat e di taxa animali

#### **18 Pinete di rimboscimento di Pino nero**

#### **19 Impianti di Douglasia**

#### **23 Impianti di specie non spontanee di minore impiego (conifere)**

- gli interventi di reimpianto di conifere e di Ontano napoletano (ad esclusione del reimpianto di douglasia) nel caso di tagli a raso con rinnovazione artificiale.

Motivazione: conservazione degli habitat

Risulta evidente che le azioni di adeguamento funzionale dei tracciati e del rifugio escursionistico proposte non concernono i sovra riportati interventi agro-forestali

### **3.3 - Del G.R. 1223/2015**

Con la L.R. 30/2015 che ha abrogato la L.R. 56/00 (eccetto alcuni allegati ancora vigenti in fase transitoria) i Siti della Rete Regionale non sono più definiti SIR ma sono utilizzate soltanto le definizioni ex Dir 92/43/CE e Dir 2009/147/CE.

Inoltre, con l'approvazione delle Misure di Conservazione sito specifiche di cui alla Del. G.R. 1223/2015 i Siti di Importanza Comunitaria sono stati riconosciuti, a seguito di specifico decreto ministeriale, zone speciali di conservazione.

Di seguito si riportano le misure di conservazione relative alla ZSC "Alta Valle del T. Pescia di Pescia" come da Del. G.R. 1223/2015 che risultano pertinenti con i contenuti progettuali.

Nella stessa matrice sono precisate le tematiche su cui lo studio di incidenza dovrà accentrare l'attenzione così da fornire idonee misure di incidenza che possano costituire riferimento per la progettazione e l'esecuzione dei lavori.

#### **Alta Valle del torrente Pescia di Pescia**

**Codice Natura 2000 (IT5130008)**

**Tipo sito SIC** (adesso ZSC come da DM 24/05/2016)

**Estensione** 1586 ha

**Presenza di area protetta:** Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

**Piano di Gestione specifico del sito:** Non necessario

**MISURE DI CONSERVAZIONE**

AGRICOLTURA, PASCOLO		
Misura di conservazione	Specie e habitat	Pertinenza con il progetto
IA_A_03 Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.	A096 <i>Falco tinnunculus</i> A341 <i>Lanius senator</i> A338 <i>Laniuscollurio</i> A246 <i>Lullula arborea</i> 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>FestucoBrometalia</i> )(*notevole fioritura di orchidee) A277 <i>Oenantheoanthe</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A255 <i>Anthus campestris</i>	<i>I margini boscati che si stendono lungo il sentiero esercitano un importante ruolo quale fascia ecotonale. Al contempo risultano ambienti particolarmente vulnerabili se non correttamente gestiti. In un ambito di densa copertura forestale, la riapertura dello spazio inerbito di pertinenza del rifugio, posto appena fuori il centro abitato e al limite del Sito, può costituire ulteriore elemento di interesse e diversificazione. Nello studio di incidenza che accompagnerà la progettazione definitiva sarà necessario individuare specifici indirizzi e prescrizioni per una corretta gestione.</i>
INC_A_04 Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020	A246 <i>Lullula arborea</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A341 <i>Lanius senator</i> A338 <i>Laniuscollurio</i>	<i>Le azioni progettuali non incidono direttamente su tali aree. Resta comunque che l'attraversamento delle zone limitrofe alle Castella ripristinando la viabilità e quindi riaprendo varchi all'interno di una vegetazione arbustiva che negli ultimi decenni ha riconquistato le tipiche superfici agricole (vd Cap. 1.2) costituisce un'azione estremamente positiva per aumentare l'eterogeneità degli ambienti e aumentare la biodiversità. Inoltre, una maggiore permeabilità dei luoghi (e una messa in sicurezza) potrebbe favorire il recupero di alcune pratiche agricole tradizionali nell'intorno dei paesi.</i>
INC_A_06 Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo	A096 <i>Falco tinnunculus</i> A255 <i>Anthuscampestris</i> A341 <i>Lanius senator</i> A338 <i>Laniuscollurio</i> A246 <i>Lullula arborea</i>	<i>In sede di progetto definitivo sono da individuare puntualmente questi elementi tipici del paesaggio agricolo tradizionale che caratterizzavano l'intorno delle Castella</i>
INC_A_12 Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale	A338 <i>Laniuscollurio</i> A277 <i>Oenantheoanthe</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A255 <i>Anthuscampestris</i> A341 <i>Lanius senator</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i>	<i>Un modo per promuovere i prodotti locali (si pensi al fagiolo di Sorana IGP, alla farina di castagno, al miele..) potrebbe essere quello di utilizzare il rifugio di Pontito quale presidio territoriale per la valorizzazione e la conoscenza degli stessi. Inoltre, la realizzazione di una filiera corta di produzione e vendita, potrebbe rappresentare un incentivo per il ritorno e il mantenimento di pratiche agro-silvo-pastorali nella montagna pesciatina, con positive ricadute sulla gestione del territorio.</i>

<b>GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA</b>		
<b>Misura di conservazione</b>	<b>Specie e habitat</b>	<b>Pertinenza con il progetto</b>
IA_H_01 Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi	1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i> 5331 <i>Telestesmuticellus</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnionincanae</i> , <i>Salicionalbae</i> ) 1163 <i>Cottusgobio</i> 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	Il rifugio è dotato di Fossa Imhoff. In sede di progettazione di maggior dettaglio a è da verificare l'efficienza della stessa in relazione alla capacità ricettiva della struttura. Se necessario, sono da prevedere sistemi di depurazione delle acque più efficienti ed efficaci.
IA_J_05 Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione	5331 <i>Telestesmuticellus</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnionincanae</i> , <i>Salicionalbae</i> ) 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> 1163 <i>Cottusgobio</i> 1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i>	Nello studio di incidenza dovranno essere individuati specifici indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia del reticolo idrografico (anche minore) attraversato dai sentieri e oggetto delle azioni di regimazione e riduzione delle situazioni di dissesto sulla base dei sopralluoghi specialistici
IA_J_09 Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario	1163 <i>Cottusgobio</i> 1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i>	
MO_H_01 Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.	92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> 1163 <i>Cottusgobio</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnionincanae</i> , <i>Salicionalbae</i> ) 1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i> 5331 <i>Telestesmuticellus</i>	Il gestore del SII ha censito gli scarichi diretti sotto i 200 A.E. presenti nell'ambito del Sito e nel suo intorno (di cui ha acquisito la competenza dal Comune nel 2001) ai fini dello studio di incidenza.
RE_H_02 Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnionincanae</i> , <i>Salicionalbae</i> ) 1163 <i>Cottusgobio</i> 1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i> 5331 <i>Telestesmuticellus</i> 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	Nello studio di incidenza dovranno essere individuati specifici indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia del reticolo idrografico (anche minore) attraversato dai sentieri e oggetto delle azioni di regimazione e riduzione delle situazioni di dissesto sulla base dei sopralluoghi specialistici
RE_J_09 Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i> 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnionincanae</i> , <i>Salicionalbae</i> ) 1163 <i>Cottusgobio</i>	
RE_J_10 Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1163 <i>Cottusgobio</i> 1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i> 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> 91E0 Foreste alluvionali di	

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA		
Misura di conservazione	Specie e habitat	Pertinenza con il progetto
	<i>Alnusglutinosa e Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae</i> )	
RE_J_19 Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa e Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae</i> ) 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba e Populus alba</i>	

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT		
Misura di conservazione	Specie e habitat	Pertinenza con il progetto
DI_I_02 Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.) sull'impatto delle specie aliene	1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i> 1163 <i>Cottusgobio</i>	Il progetto prevede la realizzazione di specifica cartellonistica tematica per contestualizzare il rifugio e i sentieri rispetto agli habitat di interesse conservazionistico attraversati. Tali pannelli forniranno anche informazioni sulle criticità e quindi un decalogo di norme di comportamento sostenibili.
DI_J_01 Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati	92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba e Populus alba</i> 5331 <i>Telestesmuticellus</i> 1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa e Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae</i> ) 1163 <i>Cottusgobio</i>	
IA_F_05 Intensificazione della sorveglianza in siti dove è maggiormente diffusa la raccolta di esemplari di <i>Austropotamobiuspallipes</i>	1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i>	Auspicabile in tutto il bacino
IA_I_01 Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe	1163 <i>Cottusgobio</i> 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba e Populus alba</i> 1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i>	Nello studio di incidenza saranno individuati specifici indirizzi e prescrizioni per limitare il rischio di diffusione di specie alloctone nell'ambito degli interventi previsti.
MO_J_28 Monitoraggi a campione di culbianco, con contemporaneo rilievo di dati ambientali	A277 <i>Oenantheoenanthe</i>	Nella redazione dello studio incidenza e/o nelle fasi successive di attuazione lavori saranno effettuati rilievi specialistici

SELVICOLTURA		
Misura di conservazione	Specie e habitat	Pertinenza con il progetto
DI_B_01 Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali	91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa e Fraxinusexcelsior</i> ( <i>Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae</i> ) 9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>	Il progetto prevede la realizzazione di specifica cartellonistica tematica per contestualizzare il rifugio e i sentieri rispetto agli habitat di interesse conservazionistico attraversati. Tali pannelli forniranno anche informazioni sulle criticità e quindi un decalogo di

SELVICOLTURA		
Misura di conservazione	Specie e habitat	Pertinenza con il progetto
		norme di comportamento sostenibili.
IA_B_15 Interventi di controllo della Robinia pseudacacia all'interno di habitat forestali di interesse comunitario	1083 <i>Lucanuscervus</i> 9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i> 1088 <i>Cerambyxcerdo</i> 91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinusexcelsior</i> (Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae) 92A0 <i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	Nello studio di incidenza saranno individuati specifici indirizzi e prescrizioni per attuare gli interventi su specie alloctone al fine di limitare il rischio di diffusione nell'ambito degli interventi previsti.
IA_J_01 Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio	1083 <i>Lucanuscervus</i> 1088 <i>Cerambyxcerdo</i>	La maggiore permeabilità dei luoghi deve favorire un maggior controllo del territorio
IA_J_20 Interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>	Nello studio di incidenza saranno individuati specifici indirizzi e prescrizioni per il mantenimento della diversificazione specifica
IA_J_22 Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>	La maggiore permeabilità dei luoghi deve favorire un maggior controllo del territorio
INC_B_03 Incentivazione della "selvicoltura d'albero"	9110 <i>Faggeti del Luzulo-Fagetum</i> 9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>	Nello studio di incidenza, sulla base di sopralluoghi specialistici, saranno individuate le specie arboree sporadiche da tutelare e valorizzare
INC_B_05 Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari	1088 <i>Cerambyxcerdo</i>	Nello studio di incidenza saranno individuati specifici indirizzi e prescrizioni sulla base dei sopralluoghi specialistici
MO_J_09 Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste	9260 <i>Boschi di Castanea sativa</i>	La maggiore permeabilità dei luoghi deve favorire un maggior controllo del territorio
RE_B_06 Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	9110 <i>Faggeti del Luzulo-Fagetum</i>	Nello studio di incidenza saranno individuati specifici indirizzi e prescrizioni sulla base dei sopralluoghi specialistici
RE_B_24 Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinusexcelsior</i> (Alno-Padion, Alnionincanae, Salicionalbae)	Tale individuazione e perimetrazione attualmente non risulta disponibile
RE_B_26 Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	92A0 <i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	
RE_B_33 Divieto di ceduzione entro una fascia di	1163 <i>Cottusgobio</i>	Nello studio di incidenza

SELVICOLTURA		
Misura di conservazione	Specie e habitat	Pertinenza con il progetto
10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> (Alno-Padion, <i>Alnionincanae</i> , <i>Salicionalbae</i> ) 5331 <i>Telestesmuticellus</i> A085 <i>Accipitergentilis</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> 1092 <i>Austropotamobiuspallipes</i>	dovranno essere individuati specifici indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia del reticolo idrografico (anche minore) attraversato dai sentieri e oggetto delle azioni di regimazione e riduzione delle situazioni di dissesto sulla base dei sopralluoghi specialistici
RE_I_12 Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i> 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinusexcelsior</i> (Alno-Padion, <i>Alnionincanae</i> , <i>Salicionalbae</i> )	Nello studio di incidenza saranno individuati specifici indirizzi e prescrizioni per attuare gli interventi su specie alloctone al fine di limitare il rischio di diffusione nell'ambito degli interventi previsti.

URBANIZZAZIONE		
Misura di conservazione	Specie e habitat	Pertinenza con il progetto
DI_E_01 Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroterri	A096 <i>Falco tinnunculus</i> A274 <i>Phoenicurusphoenicurus</i>	Lo studio di incidenza fornirà specifiche indicazioni e prescrizioni per una corretta progettazione edilizia che tenga conto della possibilità di offrire rifugio e habitat a specie faunistiche di interesse
MO_E_01 Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroterri e/o rapaci diurni o notturni	A096 <i>Falco tinnunculus</i> A274 <i>Phoenicurusphoenicurus</i>	Nell'ambito dei sopralluoghi specialistici, in sede di redazione dello studio di incidenza, sarà verificata l'eventuale presenza di specie di interesse conservazionistico negli edifici presenti lungo i tracciati (molino di Stiappa, eventuali metati) in relazione a possibili incidenze sullo stato di conservazione delle stesse derivanti dai lavori

Si ricordano le seguenti misure generali di cui all'allegato A della stessa Del G.R. n° 1223/2015 attuate a cura dei soggetti competenti ai sensi degli artt. 68 e 69 della LR 30/2015 attualmente vigente (Provincia e Città metropolitana di Firenze fino al 31 Dicembre 2015, Regione Toscana dal 1 Gennaio 2016, Enti parco regionali e nazionali, Corpo Forestale dello Stato) anche attraverso i soggetti operanti a vario titolo sul territorio in relazione alle specifiche competenze ed alla titolarità dei diritti. Nella seguente matrice sono state riportate solo quelle terrestri pertinenti con la tipologia di progetto proposto in coerenza con gli obiettivi della sottomisura 8.5.

Ambito	Tipologia	Codice Misura	Descrizione misura
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico - agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti,

Ambito	Tipologia	Codice Misura	Descrizione misura
			acquadocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. (...)
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_37	Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui

#### 4 - Conclusioni

Dall'analisi di coerenza tra gli interventi di adeguamento funzionale proposti e le misure di conservazione a tutela degli habitat, delle specie e dell'integrità del Sito non emergono particolari elementi di criticità. Trattandosi comunque di interventi che interessano habitat di valenza conservazionistica, come riportato nella tabella di cui al Cap. 1 (anche prioritari) e trattandosi di valutazioni naturalistico ambientali che necessitano di puntuali verifiche in campo circa la presenza di elementi di vulnerabilità, si ritiene che il progetto, a fini autorizzativi, sia corredato di valutazione di incidenza. Le analisi permetteranno di verificare il livello di dettaglio dello stesso secondo il processo codificato a livello europeo riportato nella Premessa.

In tale documento dovrà essere anche dato atto della possibile incidenza su reti di connettività ecologica e specifici corridoi ecologico funzionali nel rispetto dei contenuti di cui all'allegato alla Del. G.R. 1319 del 19/12/2016 (Elenco esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997).

In riferimento alla stessa Deliberazione il progetto dovrà computare, nell'ambito delle spese tecniche anche gli oneri istruttori dovuti alla Regione Toscana quale ente competente per la valutazione.